



Il Quotidiano Riccia



DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE: 86100 CAMPOBASSO

VIA SAN GIOVANNI IN GOLFO - TEL. 0874/484623 - FAX 0874/484625

Riccia. Il comitato civico invita i cittadini ad informarsi sui rischi derivanti da tali innovativi strumenti Costante 'no' alle antenne selvagge

Il professor Angelo Gino Levis ha ribadito la pericolosità dell'elettrosmog



Archivio

Continua la battaglia dei cittadini riccesi. Sempre in piedi le polemiche sulle antenne selvagge la cui installazione da alcuni mesi ha creato scompiglio tra la comunità. Il comitato civico "No antenne selvagge a Riccia" si rivolge alla comunità e si interroga.

"A supporto delle nostre convinzioni anche il professore di fama mondiale Angelo Gino Levis e tanti altri illustri relatori - rimarcano dal comitato - hanno detto chiaramente che l'elettrosmog è invisibile all'occhio

umano ma pericolosissimo per la salute.

I ripetitori dei telefonini, in particolare quelli di ultima generazione umts, come quelli montati nel centro di Riccia negli ultimi mesi, devono essere installati ad almeno 500mt dai centri residenziali (il servizio è comunque assicurato fino a 6 km), in quanto la costante esposizione ad onde elettromagnetiche nelle vicinanze dei ripetitori, pur rientrando nei valori autorizzativi dell'arpa, sono pericolose per la salute".

Spiega il presidente Donato Trona: "Ricordo ai cittadini di Riccia che 14 anni fa è stata autorizzata l'installazione di due ripetitori per telefonini vodafone sul campo sportivo G. Poce (potenziati e trasferiti sul palo telecom nel centro di Riccia) e l'attuale esecutivo, compreso l'attuale sindaco Micaela Fanelli allora all'opposizione, fecero una protesta fortissima, con una riunione della cittadinanza nella sala consigliare.

Questo alzò un forte dubbio e anche se tanta ricerca

e conoscenza scientifica non era disponibile si fece prevalere il principio di precauzione, così il successivo ripetitore fu montato a due km dal centro abitato, in zona Contrada Montagna.

All'attuale esecutivo chiediamo perché da opposizione i ripetitori erano pericolosi e da maggioranza no?

Il comitato civico chiede lo spostamento immediato di tutti i ripetitori nei siti individuati dal regolamento comunale, approvato proprio grazie alle nostre firme e alle proteste".

Jelsi. Nicola Vico esprime interessanti considerazioni introspettive Quello che mi incanta: sul web le riflessioni sui valori della vita

Una riflessione profonda e introspettiva quella di Nicola Di Vico di Jelsi che dedica una pagina web del sito locale alle considerazioni personali sui valori fondanti dell'esistenza.

"Quello che mi riempie di stupore non è la tecnologia creata dall'uomo. Per quanto straordinaria, essa mi è solo utile... ma non mi attrae.

Neanche la democrazia, con tutto il suo complesso apparato di organi istituzionali e strutture burocratiche, con la promessa di libertà per la gran parte illusorie per i suoi

cittadini pigri ad una illuminata e piena partecipazione. Anch'essa tuttavia mi è utile, ma non mi conquista... non cattura il mio cuore.

Ciò che al contrario mi affascina e mi riempie di stu-

pore si trova tutto intorno a me, ne sono immerso completamente.

E' l'universo della natura, delle relazioni, delle culture e dei popoli.

E' lo straordinario caleidoscopio di forme e di colori di cui è fatta l'essenza più pura della vita stessa. Non dunque "categorie umane" come ricchezza, danaro, proprietà, o carriera, successo, titoli e allori... ma "categorie naturali" come: il ciclo delle stagioni; il ciclo della vita - che ci fa essere bambini, giovani, adulti e poi sposi, genitori, nonni... il ciclo dell'apprendimento verso la saggezza - che ci fa essere da giovani entusiasti ma ignoranti, creativi ma impulsivi, attivi ma presuntuosi, intraprendenti ma avidi e... finalmente da vecchi maturi e saggi; il ciclo dei mezzi e dei fini - per cui il

nostro lavoro, le produzioni che realizziamo, il danaro che guadagniamo, le ansie e gli affanni che sopportiamo, trovano un senso nella misura in cui si indirizzano a realizzare lo scopo, non solo umano, di alimentare la vita stessa di generazione in generazione, di prosperità in prosperità, di vita che alimenta la vita in un ciclo che è "infinito" come lo è Dio creatore di noi stessi e del mondo intero.

Sì, perché la natura è fatta di cicli e noi, che siamo un pezzo di natura, possiamo essere felici e vivere il vero significato dell'esistenza solo restando immersi e legati nel profondo di questi cicli eterni che precedono e seguono la nostra breve esistenza terrena.

Che sollievo poter contare su questo straordinario

processo di "creazione" di energia e di materia da quelli che erano semplicemente scarti della stagione morente, un autentico miracolo che non smette di ripetersi incessantemente di primavera in primavera. E poi ancora...

Che meraviglia vedere donne, mogli e madri apparecchiare giorno dopo giorno la tavola con la migliore tovaglia, le migliori stoviglie e offrire, alla propria famiglia riunita insieme per il pranzo e agli ospiti invitati, le migliori ricette apprese negli anni; perché c'è bisogno di dare e darsi onore, c'è bisogno di offrire e ricevere rispetto per la sacralità della vita (così gravemente offesa dai cibi pronti, dai fast-food, dall'utilizzo di forchette e piatti in plastica, da un mangiare male, solitario e veloce). Che gioia piena partecipare attivamente all'or-



Jelsi

ganizzazione di tutte le feste in onore dei Santi che una collettività perpetua anno dopo anno e nei secoli, per rafforzare il suo vincolo comunitario, per continuare ad essere protagonista forte e tenace della propria storia. E più oltre... in un crescendo di meraviglia e di stupore... Che incanto osservare gli sguardi di due giovani innamorati, volti sempre nuovi che tuttavia ardon del medesimo sentimento d'Amore che riecheggia nei secoli e riempie il cuore di speranza e di futuro. Che miracolo la vita che si accende nel seno di ogni donna, che prodigio la nascita di un bambino, - per la promessa di cambiamento che sempre porta con se -

che meraviglia sono il sorriso e il pianto di tutti i bambini. Dio benedica sempre i bambini perché ci costringono a vivere per ciò per cui siamo stati creati, ci costringono a rinnegare noi stessi con i nostri egoismi e a vivere per loro, a vivere attraverso di loro, facendoci ritrovare così, finalmente, il senso perduto delle nostre vite.

E Dio benedica sempre quei popoli che non hanno mai smesso di "credere e sapere" che la vera ricchezza è nella vita dei bambini e illuminati noi altri, che abbiamo adorato e accumulato per troppo tempo false ricchezze, a riscoprire la "bellezza e la speranza" che c'è nel servire la vita".



Luciano Colucci

Luciano Colucci, 28enne di Sant'Elia a Pianisi tra le identità de "I soliti ignoti" di Rai Uno

Un altro molisano tra le identità da svelare nel programma "I soliti ignoti". Contattato dalla redazione del programma, Luciano Colucci, 28 anni, giovane di Sant'Elia a Pianisi, si è recato negli studi del Teatro delle Vittorie a Roma per la registrazione della puntata di uno dei programmi più seguiti di Rai Uno.

Una serata record, quella di ieri sera, per il concorrente di turno. Record sì, ma purtroppo in senso negativo: nessuna identità identificata. I tanti, continui ma anche divertenti sbagli hanno fatto breccia nel cuore del pubblico ed in quello del conduttore, Fabrizio Frizzi, portando a provare una simpatia 'buontempona' per lo sfortunato giocatore. Il nostro Luciano, celato sotto l'identità numero tre

dal valore di 40.000 euro, è stato erroneamente indicato come venditore di mobili per uffici. Complice del fraintendimento, molto probabilmente, è il look esibito dal giovane, presentatosi sotto i riflettori del piccolo schermo in giacca e cravatta.

Un abbigliamento inusuale dato il lavoro del ventottenne che "accoglie pellegrini in convento". Infatti, Luciano lavora presso la Cooperativa Padre Raffaele nel convento di Sant'Elia a Pianisi dove San Pio da Pietralcina ha trascorso ben quattro anni della propria gioventù. Una bella esperienza, quella di Luciano, che si rinnova quotidianamente nella passione che mette nello svolgere la propria attività.